



Tagliato, d'argento e di rosso ad una stella dell'uno sull'altro. Sulla partizione, il numero sette romano di nero posto in sbarra. Ornamenti esteriori da Comune.

Concesso con Decreto del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat in data 21 luglio 1965.

Settimo Vittone

È ormai certo che i due nomi *Settimo* e *Vittone* appartengono a tempi diversi e distanti tra loro, più di mille anni. La provenienza del primo nome è da riferire ad epoca romana e deriva dall'originaria dicitura: “*Ad septimum lapidem miliarium*” da Ivrea verso Aosta. Più complesso diventa, invece, assegnare la derivazione del secondo toponimo. Fra le tante ipotesi, si privilegiano quelle che lo fanno derivare da una corruzione di *Guido*, *Guidonis* o *Vidonio*, Signore del luogo e parente di Guido da Spoleto, Re d'Italia. Altri lo farebbero derivare da *uitoun* o *witun*, guide che vennero istituite l'anno 1193 allo scopo di proteggere il passaggio dei pellegrini e dei viandanti lungo il fondo valle, solito attaccati e derubati dai predoni.

La storia

Sulla data di fondazione o nascita dei primi nuclei abitativi, in mancanza di dati certi, si fa riferimento alla già accennata citazione: *ad septimum lapidem miliarium*, che potrebbe significare la presenza di una *mutationes*, una “stazione di servizio”, attrezzata per accogliere i viaggiatori in possesso di regolare documentazione rilasciata dall'amministrazione centrale romana. Se così fosse, si potrebbe far risalire la nascita del primo villaggio in Settimo al tempo di Cornelio e Caio Gracco (133-123 a.C.), periodo, che coinciderebbe con la realizzazione della prima strada consolare. Questa ipotesi troverebbe giustificazione nel fatto che il *miliarium*, rinvenuto a Settimo - ora giacente presso gli scantinati del Museo Garda d'Ivrea - risalirebbe proprio al periodo sopra riportato. L'evento storico più significativo di Settimo Vittone, ricordato ogni anno in una rievocazione storica, ci riporta al IX secolo, agli anni antecedenti l'882. Si narra che Asgarda, Regina di Francia ripudiata dal marito Luigi II (detto il Balbo) e sorella Attone Anscario, Marchese di Ivrea si recò da lui trovando finalmente rifugio e conforto in questo piccolo ed accogliente paese, per dedicarsi alla preghiera ed all'assistenza dei poveri. Qui morì nel 889 e venne sepolta, secondo la tradizione, nella chiesa della pieve di San Lorenzo. Nella realtà non esistono molte testimonianze storiche del borgo che, a partire dall'XI secolo fu compreso nel territorio denominato Valle di Montalto e dipendeva dal Vescovo di Ivrea. L'area, importante sia da un punto di vista strategico che economico, venne a lungo contesa. I Signori del luogo cercarono sempre di destreggiarsi abilmente tra il Vescovo di Ivrea e l'alleanza con le Città di Ivrea e Vercelli per mantenere una certa autonomia e indipendenza. Nel 1357, dopo alterne vicende il Vescovo cedette ogni diritto feudale sulla valle ai Savoia, che a metà '600 riconosceranno al Signore del luogo, allora Gottifredo di Cesnola, il titolo comitale.

I personaggi

Conti Palma di Cesnola. La frazione di Cesnola, allora Comune, diede il nome gentilizio ad una serie di personaggi, tra i quali vanno annoverati condottieri e giuriconsulti, statisti e finanzieri, uomini di chiesa e di lettere. I personaggi più illustri furono Alerino (1776-1851), che capitanò il moto rivoluzionario del 1821 e combatté come volontario, a fianco di Santorre di Santarosa, per l'indipendenza della Grecia e soprattutto Luigi (1832-1900), che dopo aver lottato per l'indipendenza italiana, americana e greca, stupì il mondo con le sue meravigliose scoperte archeologiche a Cipro e fondò il Metropolitan Museum a New York.

Pietro Alessandro Yon (1886-1943). Fu organista della Basilica di San Pietro e della Cappella Reale in Roma. Nel 1907 venne eletto organista della Cattedrale di San Patrizio in New York. Carica che tenne fino al 1944 anno della sua morte. America ed

Gli edifici

Pieve di San Lorenzo. Il complesso, monumento nazionale, è adagiato sulla rocca dell'antico castello, attorniato da ultrasecolari piante di olivi. Il luogo è di indiscussa importanza storica ed architettonica. È meta di studiosi, cultori e migliaia di visitatori. Fra le testimonianze più significative vanno annoverate: il Battistero ottagonale di San Giovanni (IX secolo), suddiviso in 8 nicchioni, con un'abside quadrata e un piccolo campanile aggiunto nel XIII secolo e la chiesetta (XII secolo) ad aula unica con pianta a croce latina e tre cappelle rettangolari. All'interno della chiesetta sono visibili numerosi cicli di affreschi realizzati da pittori operanti tra il 1100 e la fine del 1400. La leggenda vuole che in detta chiesa sia stata sepolta la Regina Ansgarda e così è scritto in una lapide posta in tempi successivi.

Castello. Fondato nel IX secolo da Attone Anscario, primo Marchese d'Ivrea che vi fissò la sua seconda dimora, il castello venne fatto smantellare nel '500 durante la guerra tra Spagnoli e Francesi dal Duca Carlo III di Savoia insieme a quelli di Cesnola e Castruzzzone. Restano dell'impianto medioevale i ruderi di una torre e alcuni fregi in cotto. Tra tardo '600 e XVIII secolo vennero ampliati i corpi di fabbrica più antichi che si affacciano sulla valle. Questa parte, detta “castello nuovo”, ha assunto nel tempo le fattezze di una villa residenziale. **Corona Grossa.** Un'altra importante testimonianza del IX secolo è data da questo complesso che fu anch'esso fatto edificare da Attone Anscario, ed aveva la funzione di ospedale per pellegrini della Marca d'Ivrea.

Europa ammirarono la sua maestria in mirabili esecuzioni. Restano a sua memoria bellissime composizioni, fra cui le famose “Messe”, ancora oggi eseguite. Il fratello Costantino fu molto apprezzato in America come esecutore e compositore.

Chiesa Parrocchiale di Sant'Andrea. Eretta nel lungo della primitiva chiesa del '200, rappresenta un vero capolavoro del '600, anche se con i suoi successivi ampliamenti venne terminata soltanto nel 1851. All'interno si trovano alcune opere di notevole valore artistico come la raffinata balaustra e l'altare maggiore in marmi policromi (1743), realizzati da Carlo Giudici, il pulpito in noce di autore ignoto, il leggio del coro, opera di Giovanni Godone (inizio '800). I due splendidi medaglioni nel presbiterio furono eseguiti da Giuseppe Borra, l'ostensorio in argento da Andrea Boucheron, artista di fama internazionale.

Castello di Cesnola. Si trova nell'omonima frazione un tempo Comune. Salendo tra i vigneti, con una bella mulattiera medioevale si raggiungono i ruderi del castello dei Palma di Cesnola, risalente all'XI secolo.

Castello e Chiesa di San Giacomo a Montestrutto. Anche l'ultima borgata del fondovalle anticamente era sede di Comune. Le sue case si appoggiano allo sperone di roccia che è dirupo sulla Dora quasi ostruendo la viabilità (da ciò il nome primitivo di *Mons Obstructus*). Sulla sua sommità si erge un castello, eretto sulle rovine di quello precedente medioevale, rifatto in stile neogotico. Romanica è invece la pieve di San Giacomo, visibile sotto.

Chiesa di San Pietro. All'ingresso del borgo medioevale di Torredaniele, si nota la chiesetta, rifatta nell'Ottocento, ma già citata, da una Bolla del 1216 di Papa Innocenzo III, tra le dipendenze della Sacra di San Michele.

Cenni bibliografici

AA.VV., *20 anni di amministrazione democratica a Settimo Vittone*, a cura del Comune di Settimo Vittone, Igiem-Industria Grafica Moderna di LIMITO, Milano, 1966.
AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I. Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.
ARGENTERO R., *Il Canavese all'ombra della Serra*, Hever Edizioni, Ivrea, 2007.
BELLAGARDA G., *Settimo Vittone. Appunti di storia canavesana: vicende di un ospedale canavesano*

del IX secolo, Arti Grafiche Conti, Torino, 1968.
BERTOLOTTI C., SCALVA G., *La pieve di San Lorenzo e il Battistero di San Giovanni Battista*, Altemandi, Torino, 2001.
FERRERO F., FORMICA E., *L'arte medioevale in Canavese*, Priuli e Verlucca, Aosta, 2003.
PONCHIA G., *Le chiese parrocchiali di Settimo Vittone: San Lorenzo e Sant'Andrea, Quaderno n.1 Storia e folklore sulle rive della bassa Dora Baltea*, Arti Grafiche Conti, Torino, 1971.



Settimo Vittone

Epoca di fondazione
Probabilmente romana

Data di istituzione del comune
XIII secolo

Abitanti inizio '900
2584

Abitanti
1535

Superficie territoriale
23,24 kmq

Altitudine s.l.m.
282 m.

Frazioni
Cesnola, Montestrutto, Torredaniele

Biblioteca comunale
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Via Marconi, 12
Cap 10010
Tel. 0125 658409
Fax 0125 658442
settimo.vittone@reteunitaria.piemonte.it
www.settimovittone.info